

Concorso LIDU sui diritti umani

“Immagina di essere il master di un gioco di ruolo e costruisci un mondo giusto dove ogni essere umano si senta libero ed uguale agli altri. Ricordati di descrivere le regole del gioco.”

Io sono il master di un gioco grande come il mondo. Non potrò inventarmi subito delle regole oggi, così, di punto in bianco, ma prenderò spunto dalla precedente *Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo* del 1948 firmata a Parigi.

In ogni epoca storica gli uomini hanno dato un contributo sulla strada dei diritti umani, tanto che possiamo parlare di quattro generazioni di diritti.

Della prima generazione fanno parte i diritti di origine liberale. In essa sono contenuti diritti civili e politici. I diritti appartenenti alla seconda generazione sono di matrice socialista. Ad essa appartengono diritti economici, sociali e culturali.

I diritti relativi alla solidarietà tra i popoli e quindi i diritti che superano il singolo individuo appartengono invece alla terza generazione.

Inoltre oggi ci troviamo di fronte alla sfida della quarta generazione di cui dovranno far parte i nuovi diritti, per esempio quelli legati alle manipolazioni genetiche e alle nuove tecnologie di comunicazione.

Questo mio gioco sarà sia un diritto sia un dovere per tutti.

Infatti tutti potranno e dovranno partecipare, ma se commetteranno un errore, cioè infrangeranno una regola, saranno sanciti da una pena più o meno severa in base all’ infrazione.

Gli uomini che non rispetteranno le regole non verranno mai, e ripeto mai, sottoposti alla pena di morte, perché l’ esecuzione capitale, secondo me, va contro i diritti dell’ uomo.

In questo gioco tutti i partecipanti dovranno svolgere normalmente la loro vita, ma con una differenza: dovranno rispettare le regole che assegnerò e dovranno aiutarsi reciprocamente a rispettarle. Ecco dunque il regolamento.

Tutti nascono uguali e dovranno essere ritenuti tali, perché nessuno si deve sentire superiore agli altri.

Ogni partecipante sarà libero di parlare la propria lingua, professare la propria religione, esprimere la propria cultura.

Non ci dovrà essere, quindi, nessuna discriminazione.

Ognuno dovrà avere un’ istruzione adeguata per formarsi culturalmente, avendo così la possibilità di avere un lavoro, altro diritto fondamentale.

Inoltre ogni individuo avrà il diritto di formare una famiglia sposandosi con chi vuole, non essendo forzato dai propri genitori a un’ unione non desiderata.

Tutti avranno libertà di pensiero e se attraverso di esso troveranno qualche cosa per migliorare il gioco saranno liberi di comunicarmelo.

I bambini non dovranno essere sfruttati e non dovranno subire violenze.

Tutti gli Stati dovranno far rispettare i diritti degli uomini per tutti.

Inoltre non dovranno avvenire episodi di cyberbullismo in rete o attraverso i nuovi metodi di comunicazione.

Lo scopo del mio gioco non sarà quello di sopravvivere, o cose del genere, ma semplicemente avere un mondo più uguale, senza discriminazioni.

Bene, ora il gioco può cominciare e spero che continuerà di generazione in generazione; del resto continua fin dall' antichità quando si stabilirono le prime leggi, anche se molto primitive e non rivolte a tutto il popolo.

Io non ho fatto altro che rinnovare il gioco nella versione moderna per riproporvelo.

Buon gioco a tutti.